

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE  
1. pagina: La gara d'emulazione trimestrale  
La marcia partigiana nel Buiese  
Il ruolo del direttore nell'impresa  
Sui problemi del traffico  
Il saluto di Zagabria alle salme dei partigiani italiani  
2. pagina: La nostra gioventù alla Doboj-Banjalka  
La situazione sanitaria del Circondario  
Aratura e semina  
3. pagina: L'India e Pandit Nehru  
Un racconto di Darip  
4. pagina: Campionato T. L. T.  
Gara ciclistica a Lubiana  
Attualità internazionali

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 186

Capodistria, Mercoledì, 18 aprile 1951

3 Din. - 15 LIR

ABBONAMENTI: T.L.T. Zona Jugoslava e nella R.F.P.J. Anno din. 150.— sem. din. 75.—

## Il ruolo del direttore nell'impresa economica

L'entrata in vigore della legge sui Consigli degli operai ha introdotto degli elementi oltremodo caratteristici nelle funzioni del direttore di fabbrica od impresa, dal punto di vista della direzione generale della nostra economia.

Finora il direttore era il dirigente, unico responsabile, dell'impresa, con le più ampie competenze e facoltà, dipendendo unicamente dagli organi amministrativi-operativi. Ai suoi fianco esistevano soltanto organi consultivi: le filiali sindacali.

Attraverso queste ultime si svilupparono le forze sane del lavoratore che ebbero così modo di esprimere le loro volontà.

Con l'entrata in funzione dei Consigli degli operai, il ruolo del direttore e la sua situazione verso il collettivo di lavoro muta nell'essenza, come pure il suo posto nel quadro generale della direzione economica. Il direttore diviene così l'organo esecutivo diretto del Comitato Amministrativo.

La legge dà al direttore dell'impresa un settore di lavoro indipendente, talmente indipendente che né il Consiglio degli operai né il Comitato Amministrativo possono toglierlo.

Il direttore infatti dirige la produzione ed il funzionamento dell'impresa o fabbrica, organizza il processo lavorativo e dirige inoltre direttamente la realizzazione del piano. Si tratta quindi di un compito organizzativo diretto.

Ciò significa che il direttore, durante il lavoro, è un'autorità assoluta. In ciò la legge sui Consigli degli Operai mette in pratica gli insegnamenti di Lenin. E' infatti giusto che nel tempo di lavoro, nel corso dell'organizzazione del lavoro dell'impresa, nel corso dell'assolvimento dei compiti, nessuno abbia la possibilità di interferire nelle competenze del direttore.

Perciò la legge stabilisce che il Comitato amministrativo funzioni collettivamente e prenda le sue decisioni soltanto nelle riunioni.

Il membro del Consiglio degli operai e del Comitato amministrativo, durante il lavoro, è un lavoratore come un altro, subordinato al direttore.

Nelle sue riunioni il Comitato Amministrativo risolve tutti i problemi del lavoro nell'impresa: compila i piani base ed i piani operativi (sui quali poggia tutto il lavoro dell'impresa), compila le proposte per l'organizzazione interna, risolve i problemi più importanti inerenti i rapporti di lavoro, ecc., tutto ciò che prima era di competenza esclusiva del direttore.

In tale modo il direttore ora ha il compito di realizzare direttamente la volontà collettiva dei lavoratori.

La stessa volontà si concretizza così nella direzione dell'impresa.

I lavoratori, in pratica, si dirigono da soli, mentre si realizza la fusione della direzione collettiva con il ruolo di direzione individuale durante il lavoro. E' logico che il Comitato amministrativo, come anche il Consiglio degli operai, può censurare l'operato del direttore per tutto ciò che egli compie durante il lavoro e porre i problemi dell'organizzazione diretta del processo lavorativo. Le deliberazioni del comitato amministrativo sono obbligatorie per il direttore, in quanto esse non siano in contrasto con le disposizioni, i piani e gli ordini degli organi del potere preposti.

La legge non eleva il direttore al di sopra dell'amministrazione collettiva dell'impresa, ma fissa soltanto un aumento considerevole della sua responsabilità.

Perciò il direttore ha le attribuzioni e le facoltà necessarie per poter assumersi la responsabilità del suo compito e che vanno dalla possibilità di sospendere eventuali illegali deliberazioni del comitato amministrativo finché non intervenga a risolvere la questione l'organismo del potere preposto, fino al compito di girare tutto l'apparato tecnico ed amministrativo dell'impresa.

Egli può disporre dell'impiego del personale, tranne nei casi in cui l'impiego venga deciso dal Consiglio amministrativo stesso o dall'organo preposto del potere, come pure decide sull'assunzione o la ripartizione della manodopera.

Può anche decidere sui licenziamenti e sui trasferimenti, in quanto non sia contrario alle disposizioni di legge (ad esempio il direttore non può licenziare un membro del comitato amministrativo in carica). Il comitato amministrativo può risolvere tutti i reclami dei lavoratori su eventuali licenziamenti e trasferimenti.

Caratteristica è poi la facoltà del direttore di stipulare a nome dell'impresa i contratti, che risultano validi soltanto con la sua firma, beninteso in base alle deliberazioni del Comitato amministrativo.

Il direttore dell'impresa ed il comitato amministrativo, benché rappresentino un'unità, dato anche che il direttore è membro del comitato amministrativo stesso, non sono la stessa cosa.

Ancora il direttore non è l'espressione del collettivo di lavoro. Egli non viene scelto dal collettivo di lavoro, ma dal comitato amministrativo dell'ente economico superiore. Con ciò gli vengono attribuite anche alcune funzioni di organo dello stato, custode della legalità e del piano, nonché una responsabilità separata sul lavoro dell'impresa.

Queste particolarità devono essere intese come di passaggio nello sviluppo degli elementi di autodirigenza del collettivo di lavoro.

Il successo nel lavoro del direttore dipende principalmente dal fatto che

rappresenta un'autorità effettiva, basata soprattutto sulla capacità, sulla sua esperienza e non su un'autorità che poggia sul fatto che egli è un funzionario nominato.

## Trygve Lie in Jugoslavia

Dopo una permanenza di 4 giorni a Belgrado, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie, è partito il 15 u.s. per continuare il suo giro politico che lo condurrà nei paesi del Medio Oriente.

La visita nella R.F.P.J. dell'eminentissimo uomo politico ha assunto una particolare importanza, dato il delicato momento internazionale in cui la fronte comunistica aumenta le sue pressioni provocatorie sui confini della Jugoslavia.

Durante le giornate belgradesi, Trygve Lie è stato ricevuto dal Maresciallo Tito. In varie altre occasioni, il Segretario Generale dell'ONU ha avuto lunghi colloqui con il vice-presidente del Governo Federale, Aleksander Ranković, coi ministri Djilas, Boris Kodrić e numerosi altri rappresentanti del Governo della R.F.P.J.

Trygve Lie ha avuto sincere espressioni di simpatia per la Jugoslavia e per la lotta che essa conduce per la pace, per la libertà e l'indipendenza. E' molto vicina al suo cuore ed al suo modo di pensare.

Durante il colloquio con il Maresciallo Tito, il Segretario dell'ONU ha dichiarato che in quelle brevi ore ha vissuto uno degli avvenimenti più significativi della sua vita.

## Aumenta costantemente l'attività IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL CAPODISTRIANO

Fervono in tutto il distretto di Capodistria i preparativi per i festeggiamenti del X. anniversario della costituzione del Fronte di Liberazione. Le organizzazioni di massa svolgono un intenso lavoro organizzativo per la preparazione e l'addobbo delle sedi dell'UAIS cittadine, per la preparazione di spettacoli culturali ecc. Il 27 aprile l'Unione dei Combattenti distribuirà alle madri e vedove dei caduti nella lotta dei diplomi e decorazioni alla memoria di coloro che hanno sacrificato la propria vita lottando per la libertà.

Nel frattempo, la gara d'emulazione trimestrale va assumendo sviluppi ancor maggiori. Nelle due ultime settimane in tutto il distretto i membri dell'UAIS hanno dato parecchie migliaia di ore di lavoro volontario per la realizzazione degli obiettivi locali.

Nel settore di Portorose sono state effettuate 590 ore per l'elettrificazione delle basi di Santiane e Flesso, per l'addobbo delle sedi dell'UAIS e per il piano in generale.

La Corte, la popolazione locale ha dato un grande contributo per la costruzione della casa del cooperatore della quale è stato coperto il tetto, per la riparazione della scuola di Mallo, per l'elettrificazione ecc. Ben 2800 sono le ore volontarie effettuate in questo settore. Si è compiuto anche un altro passo per la decentralizzazione e democratizzazione del potere popolare con l'elezione di varie commissioni che altereranno il CPL nel suo lavoro.

Ad Ancarano i membri della gioventù hanno effettuato la piantagione di oltre 12.000 piantine di pini nella zona di Monte Moro.

La popolazione del paesino di Fleroga ha aiutato validamente i tecnici ed operai dell'ELTE nel lavoro di elettrificazione del paese, effettuando 1300 ore di lavoro per lo scavo delle buche per i pali di sostegno, per il tracciato delle linee, per il trasporto di materiali ecc.

Anche a Vanganello sono state effettuate 1400 ore di lavoro volontario, per la casa del cooperatore, per la riparazione di strade ecc. In questo paese viene dato un notevole impulso anche all'attività organizzativa e culturale, come pure per la realizzazione del piano di semine primaverili.

A Flesso, domenica scorsa, una quarantina di lavoratori di Capodistria ha proceduto all'abbellimento del par-

co della locale casa di riposo, effettuando circa 200 ore di lavoro volontario.

Nel settore di Isola, sono state assunte 150 nuove iscrizioni al locale CIPC ed è stato costituito nelle scuole medie un gruppo filodrammatico di 40 membri.

Anche il CCP Sloveno ha dato una forte attività.

co della locale casa di riposo, effettuando circa 200 ore di lavoro volontario.

Nel settore di Isola, sono state assunte 150 nuove iscrizioni al locale CIPC ed è stato costituito nelle scuole medie un gruppo filodrammatico di 40 membri.

Anche il CCP Sloveno ha dato una forte attività.

L'emulazione in onore al X. Anniversario dell'O.F. e per il I. Maggio

Circa 6.000 partecipanti alla marcia partigiana nel Buiese

## UNA STUPENDA DIMOSTRAZIONE di disciplina, forza ed entusiasmo

Favorita da un magnifico sole primaverile si è svolta domenica scorsa nel distretto di Buie una marcia partigiana, cui hanno partecipato circa 6000 fra partigiani, attivisti, giovani e lavoratori.

L'entusiasmo con il quale tutti si sono preparati alla grande festa dei combattenti è stato veramente grande. Già alla vigilia si potevano vedere per le vie delle cittadine e dai paesi molti partigiani che indossavano le vecchie divise.

Precedevano bandiere e musiche, mentre altri si levavano gli inni a rievocazione dei fasti e dell'eroismo della lotta di liberazione.

Man mano che si avvicinavano a Marussici i reparti ingrossavano. A Castelvenere si formò la I. Brigata, a Buie la II., a Crasizza la III. Quivi vennero fatte le solenni consegne dei vessilli di combattimento.

Nelle cittadine si formarono i battaglioni, che nella loro marcia attraverso i villaggi si completavano con i gruppi locali ed uniti proseguivano verso Marussici, ove ha avuto luogo il concentramento di tutte le formazioni.

Precedevano bandiere e musiche, mentre altri si levavano gli inni a rievocazione dei fasti e dell'eroismo della lotta di liberazione.

Man mano che si avvicinavano a Marussici i reparti ingrossavano. A Castelvenere si formò la I. Brigata, a Buie la II., a Crasizza la III. Quivi vennero fatte le solenni consegne dei vessilli di combattimento.

Ogni brigata comprendeva anche gruppi di ciclisti e cavalleria. In un bosco nei pressi di Marussici venne consumato il pranzo. Donne del popolo dei paesi limitrofi ricevano ceste ricche di viveri, come al tempo della lotta. Fra esse c'erano madri di caduti e di combattenti, che ancora oggi sono sempre pronte ad affrontare il sacrificio se ciò fosse necessario. Una di esse ottantenne, percorse più chilometri a piedi.

Allargamento e con ottimo appetito fu dato fondo alle provviste, dopo che la marcia riprese.

La II. brigata ebbe il compito di (Continuazione in IV. pagina)

## IL REVERENTE SALUTO DI ZAGABRIA A 30 EROICI GARIBALDINI

# MORTI COMBATTENDO per la pace e la fratellanza

(Dal nostro corrispondente di Zagabria)

ZAGABRIA. — Trenta bare, ricoperte di corone e di fiori, seguite dall'affetto dei popoli jugoslavi, hanno ripartito in Italia, dalle terre del Montenegro, della Serbia, della Bosnia e della Croazia trenta caduti delle divisioni partigiane «Garibaldi» ed «Italia». Trenta figli migliori del popolo italiano, trenta fra i migliori combattenti italiani caduti in terra jugoslava per l'onore dell'Italia democratica e per lavare la vergogna di cui si era coperto l'esercito fascista con l'aggressione, e con le atrocità consumate a danno dei popoli jugoslavi.

Dalla casa di Cultura del I. Rione, trasformata in camera ardente, dopo aver ricevuto durante tutta la giornata l'omaggio del popolo, i trenta feretri, posti su undici affusti di cannone, hanno attraversato il centro di Zagabria, fra due ali di popolo schierato in reverente saluto.

Quaranta corone dell'A. J., dell'Unione Combattenti, del F. E. A., dei Sindacati, del P.P.C.Z. di Montenegro, Serbia e Croazia, del Consolato e della Legazione italiana, di organizzazioni di massa politiche e combattentistiche, tre compagnie d'onore della guarnigione di Zagabria, il Ministro del Governo Federale, Mijalko Todorović, il capo di stato maggiore jugoslavo Dapčević, l'addetto militare italiano ed il rappresentante del Mi-

nistro italiano a Belgrado, le rappresentanze del Governo delle R. R. di Croazia e Montenegro, dell'Unione Combattenti, del F. E. A., del F. E. A., del C. C. dei Sindacati, ecc., quasi tutti i lavoratori italiani di Zagabria, che le imprese avevano lasciato liberi dal lavoro, ed una coda di popolo componevano l'immenso corteo, aperto da trenta cuscini, di velluto cremisi, portati da membri dell'A. J., sui quali spiccavano le decorazioni al valor militare.

Con brevi parole illustranti il valore della lotta di liberazione dei popoli jugoslavi, il significato dell'apporto dato a questa lotta dalle due divisioni partigiane italiane e ricordando come la lotta per la libertà, l'indipendenza della Jugoslavia e l'uguaglianza dei popoli continui ancora oggi nel nostro paese contro nuovi insidatori e nemici, il Ministro Todorović, a nome del Governo Federale e dell'Unione Combattenti, ha consegnato le salme alla rappresentanza della delegazione dei partigiani italiani ed ai familiari dei caduti presenti alla cerimonia. Ha chiuso, esprimendo l'augurio che le salme dei trenta Garibaldini testimoniano di fratellanza italo-jugoslava, ricevano in Italia quegli onori dei quali questi caduti sono degni, e che essi siano immolati per la causa d'Italia ed a dimostrazione che oltre Adriatico viveva un popolo democratico amante della pace e della

fratellanza dei popoli che si levava contro l'onta di cui voleva cospirare il suo governo fascista.

A nome della delegazione italiana e dei familiari, il partigiano Finocchi prendeva in consegna le salme, ringraziando le autorità ed i popoli jugoslavi, esprimendo l'augurio che il sangue versato e la fratellanza d'armi servano ad avvicinare sempre più i popoli ed a evitare al mondo altre tempeste ed altri lutti.

Alla stazione, fra le truppe irrigidite sull'attenti ed una massa di popolo a capo scoperto in commosso saluto, le salve di fucileria hanno dato l'ultimo saluto a questi eroi che tornano nella loro Patria, lasciando in terra jugoslava il perenne ricordo della fratellanza di due popoli nella lotta per la libertà.

La grandiosità delle onoranze nella capitale croata, ha commosso i familiari dei caduti, presenti alla cerimonia fra cui la madre della medaglia d'oro Bonetti, la vedova della medaglia d'oro Riva, la vedova della medaglia d'argento Revendino, il padre della medaglia d'argento Plantarida, che hanno pregato la stampa di farsi interprete presso la popolazione della loro commozione e della loro profonda riconoscenza verso i popoli jugoslavi, il Potere popolare, i fratelli d'arme del loro cari per tutto ciò che essi hanno fatto onorando i caduti, i loro compagni e tutti gli italiani del-

mostratici, amanti della pace e della libertà.

Mentre il corteo si scioglieva ed i familiari dei caduti ritornavano in albergo, una vecchia contadina croata si avvicinava loro e con commovente spontaneità fraterna bacitava la mano alla madre della medaglia d'oro Bonetti.

Il cuore del popolo chiudeva così la manifestazione del 13 aprile 1951 destinata ad essere una nuova data nella fratellanza di popoli liberi ed uguali.



La II. Brigata schierata nella piazza di Buie

Per una più rapida realizzazione del piano

## IL PROBLEMA DEL TRAFFICO RICHIEDE LA MASSIMA CURA

Un problema attuale e costante, alla cui soluzione tende il piano economico annuale, è quello del traffico. Ciò per motivi evidenti, rappresentati dalle maggiori esigenze, derivanti dall'aumento costante della nostra attività economica.

A questo scopo infatti sono stati stanziati ben 110.418.000 din., vale a dire il 22% degli investimenti totali. E' veramente il problema del traffico richiede un'interessamento parti-

colare. Prendiamo ad esempio il problema del traffico passeggeri con automezzi, ripromettendoci di trattare in altra occasione quello delle merci e materiali.

Troppe incongruenze risultano ancora in questo settore. Benché gli organi competenti abbiano fatto dei tentativi concreti per migliorare la situazione (io comprova l'arrivo recente di nuovi e moderni autobus) ed abbiano il fermo proposito di fare ancor di più, è necessario anche eliminare le deficienze d'ordine tecnico ed amministrativo che già esistono e la cui trascuranza non solo frena ogni miglioramento, ma provoca difficoltà e spesso danni che poi si ripercuotono inevitabilmente a carico di coloro che, per servizio o per altre necessità, sono costretti a viaggiare e sull'andamento del traffico in generale.

Diamo uno sguardo alla situazione nella sua realtà. Nel Circondario esistono due imprese autotrasportatrici: l'«Adria» per il distretto di Capodistria e la «Prometa» nel distretto di Buie. Due autoparchi quindi.

L'«Adria» gestisce 11 linee regolari con 32 viaggi giornalieri per complessivi 864 km. Per queste esigenze l'impresa dispone di 8 autobus (di cui soltanto 4 in efficienza), mentre necessiterebbe di 15.

La «Prometa» gestisce 6 linee regolari con 14 viaggi giornalieri con un chilometraggio di molto inferiore a quello dell'«Adria», disponendo di 7 autobus efficienti.

Appare subito evidente la sproporzione fra la situazione dell'«Adria» e quella della «Prometa». Mentre la prima è costretta a sfruttare fino all'inverosimile il suo parco autobus, la «Prometa» fruirebbe addirittura di un margine di riserva in mezzi, se questi fossero più razionalmente impiegati.

Questo fa sì che l'efficienza delle disposizioni dei mezzi, in generale si riduce continuamente per l'eccessivo logorio cui gli autobus dell'«Adria» sono soggetti. (Sarà bene precisare che lo stato d'efficienza dell'autoparco è appena del 30% al posto del normale 75%).

Ciò dipende dal fatto che da una simile decentralizzazione del parco risulta impossibile mantenere in efficienza tutti i mezzi, poiché le riparazioni non sono effettuate sistematicamente (come sarebbe necessario data

## ASSEMBLEA S.H.F.Z.

Domenica scorsa ha avuto luogo a Capodistria l'assemblea dell'Unione dei Circoli di Cultura Popolare Slovena (S.H.F.Z.)

L'assemblea ha ascoltato la relazione del comp. Humar Jernej, segretario, che ha parlato sui compiti e sul lavoro svolto.

Alla relazione è seguita una larga discussione, dopodiché sono state approvate le deliberazioni, tra cui quella di appoggiare l'iniziativa per la costruzione della Casa della Cultura Slovena a Trieste.

In conclusione è stato eletto il Comitato Generale e il Comitato di controllo. I delegati hanno eletto pure una delegazione che si recerà ad incontrare il comandante della VUJA per renderlo edotto dei problemi della cultura slovena nel distretto di Capodistria.

## Cucchi aggredito a Ferrara

FERRARA. — Un episodio di brutale violenza, che sta a dimostrare come nel P. C. I. l'intimidazione sia divenuta un mezzo di coazione del Partito e come, in mancanza di argomenti di principio, si ricorra al terrorismo individuale (condannato dalla teoria e dalla prassi rivoluzionaria marxista-leninista), si è verificato a Ferrara ai danni dell'onorevole Cucchi e del dott. Cocconi.

Aldo Cucchi, subito dopo l'aggressione, ha dichiarato: «Me l'aspettavano un giorno o l'altro, non perché personalmente mi sentivo più o meno in pericolo, ma perché sapevo perfettamente quali fossero le forme estreme a cui è costretto a ricorrere oggi il P. C. I. e con quali sistemi intendono applicare la democrazia gli ex compagni».

La scarsità di manodopera specializzata e comporta inoltre spese rilevanti, ripromettendoci di trattare in altra occasione quello delle merci e materiali.

Aggiungendo a ciò le difficoltà nel rifornimento dei pezzi di ricambio e le deficienze dell'attrezzatura delle officine, ognuno ben comprende come necessari porre un rapido ed efficace rimedio nell'interesse della nostra economia e dei viaggiatori in particolare, che non sarebbero più costretti ad attendere in vano gli autobus (come più volte avviene) o viaggiare con autobus poco efficienti, che possono generare incidenti dannosi alla loro incolumità.

Il rimedio potrebbe essere ricercato nella centralizzazione dell'autoparco passeggeri per evidenti ragioni. Innanzitutto per ciò che concerne la manutenzione dei mezzi, lo sfruttamento più razionale degli stessi, il maggiore coordinamento, lo sfruttamento più sistematico della manodopera specializzata, l'impiego più economico dei materiali per le cui importazioni necessitano devise estere, ecc., tutto ciò che potrebbe ridurre le spese, soddisfare le esigenze ed acccontentare i passeggeri.

Questa è la pratica già introdotta ed sperimentata nella R.F.P.J. Ad esempio in Slovenia, come pure in Croazia e nelle altre repubbliche federate, su un territorio dieci volte più grande del Circondario dell'Istria per superficie e venti volte per la popolazione, esiste una sola impresa per il trasporto dei passeggeri, la S.A.P. mentre rari sono i distretti che gestiscono in proprio linee regolari ed anche in questi casi si tratta di assolute necessità per le località troppo distanti dalle strade e dai centri principali.

Il C.P.C. per l'Istria, vagliate tutte le possibilità ed i vantaggi, ha deciso di centralizzare le officine riparatorie ed il magazzino di rifornimento dei materiali. Con ciò senza dubbio compiuto un notevole passo innanzi nel miglioramento del traffico.

Sarebbe però necessario centralizzare anche il servizio autobus di linea, lasciando ai distretti il parco trasporti merci e materiali, tassi e le officine meccaniche per le riparazioni spicciole.

Formuliamo questa nostra proposta ai lettori ed agli interessati, pregandoli di trasmetterci le loro opinioni in merito, facendo eventuali contro proposte.

# VITA DEL CIRCONDARIO

## Il contributo della nostra gente nella nuova Jugoslavia La nostra gioventù alla Doboj-Banja Luka

### Aratura e semina

In tutto il nostro Circondario si stanno intensificando in questi giorni i grandi lavori agricoli primaverili, approfittando della stagione che, anche se non del tutto, sta orientandosi verso il bel tempo, dopo le lunghe e persistenti piogge che hanno imperversato per mesi e mesi.

Questo è il momento in cui i coltivatori, appoggiati ed aiutati dai Comitati popolari e dalle organizzazioni di massa, devono impegnarsi a fondo per portare a termine in tempo utile i lavori di aratura e di semina che si effettuano in questa stagione.

Affinché questi lavori possano procedere serenamente, necessità in primo luogo che tutte le macchine agricole disponibili nelle campagne siano utilizzate in pieno e che se ne tenga una evidenza aggiornata. Bisogna evitare in tutti i modi delle soste nello sfruttamento delle macchine; perciò, quando il loro impiego ha un apprezzamento di terra od in una proprietà cooperativistica o privata sia terminato, le attrici e le seminatrici devono passare immediatamente sul terreno successivo. Non deve succedere che qualche contadino privato, proprietario di macchine agricole, di questa sua proprietà adoperando più del necessario per non cedere la sua ad altri o che immoralmente pretendi il pagamento in forza lavoro per l'uso delle macchine.

Occorre che le organizzazioni di massa nelle campagne porgano il loro aiuto a quelle famiglie di contadini le quali non hanno sufficiente mano d'opera per portare a termine i loro lavori. In ogni località del Circondario esistono certamente famiglie le quali, o perché i figli lavorano nell'industria o per essere composte prevalentemente da donne e vecchi inabili al lavoro, non sono in grado di lavorare i loro campi in modo che ne derivano guai. Occorre prestare a queste famiglie il massimo aiuto ed in tempo utile. Le organizzazioni di massa nelle campagne dovrebbero tenere un'evidenza di tali famiglie comprese nel territorio della loro giurisdizione per avere la conoscenza esatta della quantità di terreno che deve essere arato e seminato. Il piano di aiuto a queste famiglie deve essere discusso ed approvato nelle riunioni di massa per stabilire le persone che saranno adibite ai lavori e i giorni in cui devono essere effettuati.

Occorre infine che gli agricoltori affrontino un'altra difficoltà. Nel corso dei lavori primaverili il bestiame da lavoro, sottoposto a sforzi maggio-

**Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA**

La necessità di una alimentazione più abbondante, ma è proprio in questa stagione che si risente nelle campagne la scarsità dei foraggi, prima dei nuovi raccolti. Tuttavia gli agricoltori devono tutto fare affinché il bestiame da lavoro sia ben nutrito, e ciò per il suo massimo rendimento lavorativo.

Questi sono alcuni dei principali problemi agricoli che devono essere risolti affinché i grandi lavori primaverili producano i frutti che devono dare. Ai buoni andamenti di questi lavori devono collaborare, oltre tutti i coltivatori, cooperatori e privati, anche le organizzazioni di base nelle campagne, le commissioni distrettuali per l'agricoltura e principalmente i Consigli dei cittadini, che sono a diretto contatto dei coltivatori.

### PER IL MIGLIORAMENTO DELLA NOSTRA AGRICOLTURA

## Esperimenti di viticoltura alla scuola agraria

Nella scuola si procede pure allo studio della zootecnia e della frutticoltura

La scuola agraria di S. Canziano è l'unica scuola del genere esistente nel nostro Circondario e nel T. L. T. Essa comprende una superficie di 35 ettari di terreno coltivabile.

Quest'anno sono stati ultimati i lavori per la sistemazione del terreno in maniera da impiegare una parte nella viticoltura, una alla frutticoltura ed una superficie di tre ettari di terreno, scassato alla profondità di un metro, per la piantagione di oltre 400 delle migliori viti americane. Come campo esperimentale per la viticoltura è stata riservata una superficie di terreno di circa 2000 metri quadrati, dove vengono effettuati degli esperimenti su viti nostrane con diversi tipi di viti americane. Gli esperimenti verranno praticati anche al vigneto dove la maturazione delle varie qualità di uve.

Lo scopo principale di tali esperimenti di incrocio, è quello di seguirne attentamente lo sviluppo e l'andamento con quello delle viti del nostro circondario. Tutto ciò perché le elevate produzioni, che si vogliono oggi ottenere dai vigneti nel nostro circondario, dipendono, non soltanto

Una realtà che fa riflettere i nemici del popolo

## La situazione sanitaria in continuo miglioramento

Il sanatorio per le malattie polmonari di Ancarano verrà prossimamente inaugurato. In corso lavori di adattamento dell'ospedale di Valdoltra

Da qualche tempo è stato costituito presso il Comitato popolare circondariale per l'Istria il consiglio per la sanità. Questo nuovo organo dapprima ha svolto funzioni consultorie, per poi gradualmente assumere quelle esecutive, alla pari dei consigli costituiti presso le varie repubbliche della Jugoslavia. Esso ha lo scopo di risolvere tutti i problemi che si presentano di fronte al PP sia nel campo sanitario che in quello dell'assistenza sociale. Analoghi consigli verranno pure istituiti nei due distretti, mentre presso i vari CPL del nostro circondario sorgono nuovi gruppi attivi per l'assistenza sanitaria e sociale il cui compito sarà di risolvere sul posto tutti i problemi concernenti il funzionamento dell'organizzazione sanitaria e sociale (colonne estive, asili infantili, ambulatori medici ecc.).

Con la creazione di questa rete di attività l'organizzazione sanitaria ne ritrarrà un notevole beneficio, poiché verranno risolti alla base numerosi problemi che prima erano di competenza degli ospedali e del circondario e che intralciavano il regolare svolgimento del lavoro del servizio sanitario.

Il consiglio per la sanità presso il CPC per l'Istria, ha già tenuto alcune riunioni nelle quali è stata posta in discussione il miglioramento dell'attuale rete ospedaliera. Nell'ultima riunione, tenutasi la settimana scorsa, è stato proposto al CPC per l'Istria l'ampliamento del reparto dell'ospedale di Isola e l'adattamento del reparto malattie infettive presso l'ospedale di Pirano.

Per la indispensabile apertura del reparto per il cancro presso l'ospedale di Capodistria, e per l'adattamento del reparto ginecologico dello stesso ospedale, è stato proposto che vengano trasferiti nella Casa di Riposo del Vecchio di Isola, ora in via di sistemazione, tutti coloro che attualmente sono accolti presso l'ospedale di Capodistria. La casa del vecchio ad Isola, situata in una invidiabile posizione, potrà ospitare una sessantina di degenzi, i quali potranno godere di una maggiore assistenza di quanta ne avessero a Capodistria.

Anche il sanatorio per le malattie polmonari di Ancarano verrà aperto prossimamente. Esso avrà la capacità di 100 letti, mentre vengono effettuati i lavori di adattamento dell'impianto ospedaliero di Valdoltra. In tal modo anche la deficienza di sanatori per le malattie polmonari verrà eliminata.

E' stata poi presentata al Comitato Esecutivo del CPC per l'Istria la proposta di procedere all'ampliamento dell'ospedale di Buie, che ha una capacità di 25 letti, quale insufficiente ai bisogni. Tale proposta è stata presa in esame e verrà prossimamente attuata.

Su proposta del dott. Silette di Buie, il consiglio si è interessato a studiare le organizzazioni di massa oculo-otico-otico. Abbiamo pure accennato che la soluzione dei vari problemi si presentava difficile, vuoi per la difficoltà di insistere nei problemi, vuoi per la inesperienza del nuovo organismo, composto da elementi che, per la prima volta, si trovano incaricati a dirigere un collettivo di lavoro.

Sarebbe un grande errore se nei nostri organismi sindacali si diffondesse la tendenza a disinteressarsi completamente dei vari problemi del Circondario operaio e che la filiale della fabbrica si limitasse al lavoro prettamente sindacale. Oggi, come non mai, fino alla completa abolizione del Consiglio alla loro funzione di dirigenti dell'economia, l'organizzazione sindacale deve adoperarsi per dare il maggior contributo ai nuovi organismi.

Compito quindi di ogni filiale sindacale è di interessarsi affinché il Consiglio operaio tenga regolarmente le sue riunioni e di aiutarlo nel suo lavoro, discutendo nelle riunioni sindacali le deliberazioni del Consiglio operaio e del Comitato Amministrativo affinché il maggiore numero di lavoratori sia a conoscenza dei problemi dell'organico dirigente e quindi siano attivizzati per la loro pronta soluzione.

La filiale sindacale dovrà studiare inoltre le forme ed i metodi più adeguati per migliorare il lavoro del consiglio, promuovendo delle consultazioni di gruppi di operai con i migliori lavoratori della fabbrica, con i migliori brigatisti, ecc. Questa iniziativa darà i più grandi frutti se, oltre alle discussioni, si inizierà pure lo studio delle varie ordinanze e decreti relativi ai compiti dei consigli e del ramo di produzione a cui appartiene il collettivo di lavoro.

L'organizzazione sindacale della fabbrica dovrà curare anche che il prestigio del Consiglio non venga a diminuire nei confronti dei lavoratori, anzi in ogni occasione dovrà porre al Consiglio nella sua giunta personale di massimo organo dirigente del collettivo di produzione.

Ma il lavoro delle filiali non dovrà limitarsi a ciò. Esse dovranno agire pure in seno al Consiglio nel senso di elevare il livello politico - culturale dei membri dello stesso e prospettare al Consiglio certi problemi che non sono stati trattati nelle sue riunioni sia perché reputati erroneamente poco importanti sia perché semplicemente sfuggiti all'attenzione dei membri. La filiale sindacale dovrà infine esercitare un serio controllo se le decisioni del Consiglio vengono attuate ed accertate se i suoi componenti si interessano effettivamente di portare a termine il loro lavoro.

Soltanto dopo aver portato a termine il compito relativo all'abilitazione dei Consigli operai alle funzioni di dirigenti, le nostre filiali sindacali potranno assumere progressivamente in pieno la loro vera funzione di educatori delle masse operaie e di procurare a tutti i nostri lavoratori la possibilità di godere una vita sempre più bella e decorosa.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

### Febbrile preparazione per i festeggiamenti del 1 Maggio

## OLTRE 700 GIOVANI PARTECIPERANNO ai SAGGI

Gli studenti del Liceo di Capodistria si produrranno in numeri speciali

Con l'avvicinarsi dei festeggiamenti del 1 Maggio, anche la preparazione dei nostri giovani gimnasti prosegue con ritmo accelerato.

In tutte le cittadine e paesi dell'interno i giovani prendono parte alle prove per i prossimi saggi gimnici, che verranno eseguiti negli ambiti cittadini. Si prevede che nel distretto di Capodistria oltre 700 giovani prenderanno parte a questi saggi.

A Pirano squadre di giovani si stanno organizzando per offrire sul campo di S. Lucia un spettacolo di ginnastica e di gioventù. Sono in via di costituzione 2 squadre di ballocestro, una maschile ed una femminile. E' prevista, pure a Pirano, l'organizzazione di una gara ciclistica denominata «Giro di Pirano e Portorosa», alla quale parteciperanno numerosi giovani della città.

Anche a Capodistria la gioventù si prepara per dare alla popolazione della città, una dimostrazione di quanto essa ha progredito nel campo della educazione fisica. Veramente non tutti i giovani partecipano alle prove si nota un più di assenteismo fra i giovani impiegati negli enti, aziende ecc. Viceversa la gioventù scolastica, ed in special modo gli studenti del liceo C. Combi, si distinguono nella partecipazione e nel progresso dei loro esercizi.

Gli studenti e le studentesse del menziano liceo, sotto la guida del compagno Jerowski e Zelnic, si produrranno in un numero speciale che attirerà certamente l'attenzione degli spettatori. Verranno effettuati esercizi sulle barre, sulla sbarra, trapezi ecc. da 25 giovani gimnasti.

Anche gli esercizi con figurazioni che anche il tram di Orzinova, «Co son lontan de Trieste mia... ed in mezzo al mare richiameranno ceron...»

La direzione del Caffè della Loggia, nonostante le numerose proteste ed i reclami di cui si è reso interprete più volte questo giornale, continua ad aumentare i prezzi delle consumazioni, non attendendosi alle pressioni degli organi competenti in materia?

L'inaugurazione della centrale, i cui lavori sono stati iniziati nello scorso anno, ha incontrato la piena soddisfazione di tutti gli abitanti che si sono resi conto di quante comodità e piaceri offra l'installazione della luce elettrica nelle case. P. G.

## COMPITI DELLE FILIALI SINDACALI

Precedentemente su queste colonne abbiamo illustrato in linee generali quali sono i compiti immediati dei neo-eletti Consigli operai. Abbiamo pure accennato che la soluzione dei vari problemi si presentava difficile, vuoi per la difficoltà di insistere nei problemi, vuoi per la inesperienza del nuovo organismo, composto da elementi che, per la prima volta, si trovano incaricati a dirigere un collettivo di lavoro.

Sarebbe un grande errore se nei nostri organismi sindacali si diffondesse la tendenza a disinteressarsi completamente dei vari problemi del Circondario operaio e che la filiale della fabbrica si limitasse al lavoro prettamente sindacale. Oggi, come non mai, fino alla completa abolizione del Consiglio alla loro funzione di dirigenti dell'economia, l'organizzazione sindacale deve adoperarsi per dare il maggior contributo ai nuovi organismi.

Compito quindi di ogni filiale sindacale è di interessarsi affinché il Consiglio operaio tenga regolarmente le sue riunioni e di aiutarlo nel suo lavoro, discutendo nelle riunioni sindacali le deliberazioni del Consiglio operaio e del Comitato Amministrativo affinché il maggiore numero di lavoratori sia a conoscenza dei problemi dell'organico dirigente e quindi siano attivizzati per la loro pronta soluzione.

La filiale sindacale dovrà studiare inoltre le forme ed i metodi più adeguati per migliorare il lavoro del consiglio, promuovendo delle consultazioni di gruppi di operai con i migliori lavoratori della fabbrica, con i migliori brigatisti, ecc. Questa iniziativa darà i più grandi frutti se, oltre alle discussioni, si inizierà pure lo studio delle varie ordinanze e decreti relativi ai compiti dei consigli e del ramo di produzione a cui appartiene il collettivo di lavoro.

L'organizzazione sindacale della fabbrica dovrà curare anche che il prestigio del Consiglio non venga a diminuire nei confronti dei lavoratori, anzi in ogni occasione dovrà porre al Consiglio nella sua giunta personale di massimo organo dirigente del collettivo di produzione.

Ma il lavoro delle filiali non dovrà limitarsi a ciò. Esse dovranno agire pure in seno al Consiglio nel senso di elevare il livello politico - culturale dei membri dello stesso e prospettare al Consiglio certi problemi che non sono stati trattati nelle sue riunioni sia perché reputati erroneamente poco importanti sia perché semplicemente sfuggiti all'attenzione dei membri. La filiale sindacale dovrà infine esercitare un serio controllo se le decisioni del Consiglio vengono attuate ed accertate se i suoi componenti si interessano effettivamente di portare a termine il loro lavoro.

Soltanto dopo aver portato a termine il compito relativo all'abilitazione dei Consigli operai alle funzioni di dirigenti, le nostre filiali sindacali potranno assumere progressivamente in pieno la loro vera funzione di educatori delle masse operaie e di procurare a tutti i nostri lavoratori la possibilità di godere una vita sempre più bella e decorosa.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

### La nuova presidenza dell'Unione d. Italiani

Il giorno 16 c. m. a Capodistria si è tenuta la prima riunione del Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani del Circondario Istriano.

Dal suo seno è stata eletta la presidenza dell'Unione degli Italiani, che risulta composta dai seguenti compagni: Crociani Dante, Fasilli Leo, Sabac Clemente, Agarinis Nazario, Cuzzi Egidio, Grassi Luigi, Beausi Romano, Boris Giuseppe, Battelli Ettore, Busani Ida, Gorian Antonio, Bevilacqua Luigi, Depangher Antonio, Micheli Maria, Posar Silvano.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

## COMPITI DELLE FILIALI SINDACALI

Precedentemente su queste colonne abbiamo illustrato in linee generali quali sono i compiti immediati dei neo-eletti Consigli operai. Abbiamo pure accennato che la soluzione dei vari problemi si presentava difficile, vuoi per la difficoltà di insistere nei problemi, vuoi per la inesperienza del nuovo organismo, composto da elementi che, per la prima volta, si trovano incaricati a dirigere un collettivo di lavoro.

Sarebbe un grande errore se nei nostri organismi sindacali si diffondesse la tendenza a disinteressarsi completamente dei vari problemi del Circondario operaio e che la filiale della fabbrica si limitasse al lavoro prettamente sindacale. Oggi, come non mai, fino alla completa abolizione del Consiglio alla loro funzione di dirigenti dell'economia, l'organizzazione sindacale deve adoperarsi per dare il maggior contributo ai nuovi organismi.

Compito quindi di ogni filiale sindacale è di interessarsi affinché il Consiglio operaio tenga regolarmente le sue riunioni e di aiutarlo nel suo lavoro, discutendo nelle riunioni sindacali le deliberazioni del Consiglio operaio e del Comitato Amministrativo affinché il maggiore numero di lavoratori sia a conoscenza dei problemi dell'organico dirigente e quindi siano attivizzati per la loro pronta soluzione.

La filiale sindacale dovrà studiare inoltre le forme ed i metodi più adeguati per migliorare il lavoro del consiglio, promuovendo delle consultazioni di gruppi di operai con i migliori lavoratori della fabbrica, con i migliori brigatisti, ecc. Questa iniziativa darà i più grandi frutti se, oltre alle discussioni, si inizierà pure lo studio delle varie ordinanze e decreti relativi ai compiti dei consigli e del ramo di produzione a cui appartiene il collettivo di lavoro.

L'organizzazione sindacale della fabbrica dovrà curare anche che il prestigio del Consiglio non venga a diminuire nei confronti dei lavoratori, anzi in ogni occasione dovrà porre al Consiglio nella sua giunta personale di massimo organo dirigente del collettivo di produzione.

Ma il lavoro delle filiali non dovrà limitarsi a ciò. Esse dovranno agire pure in seno al Consiglio nel senso di elevare il livello politico - culturale dei membri dello stesso e prospettare al Consiglio certi problemi che non sono stati trattati nelle sue riunioni sia perché reputati erroneamente poco importanti sia perché semplicemente sfuggiti all'attenzione dei membri. La filiale sindacale dovrà infine esercitare un serio controllo se le decisioni del Consiglio vengono attuate ed accertate se i suoi componenti si interessano effettivamente di portare a termine il loro lavoro.

Soltanto dopo aver portato a termine il compito relativo all'abilitazione dei Consigli operai alle funzioni di dirigenti, le nostre filiali sindacali potranno assumere progressivamente in pieno la loro vera funzione di educatori delle masse operaie e di procurare a tutti i nostri lavoratori la possibilità di godere una vita sempre più bella e decorosa.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

Presidente del Comitato è stato eletto il comp. Agarinis Nazario, a vice presidente il comp. Boris Giuseppe ed a segretario il comp. Sabac Clemente.

### La brigata sarà costituita da giovani operai, da giovani intellettuali italiani e sloveni delle varie località del distretto.

Benché manchi un mese alla partenza, già sono pervenute numerose le adesioni dei giovani. Posso citare ad esempio gli attivi di Pirano con 20 giovani, quelli di Capodistria con 30, di Portorose con 10, di Corte con 5, di Smedella con 5, di Smarce con 8, dell'Arrigioni di Isola con 10 e così via.

Tenuto conto che i lavori dei campi sono molto in ritardo per le note ragioni, gli attivi dei giovani si sono impegnati di sostituire i parenti, lavorando volontariamente i loro terreni. Analogo impegno è stato assunto dai giovani operai delle fabbriche, i quali assolveranno i compiti previsti nel piano anche per i compagni parenti.

Anche la gioventù studentesca dimostra entusiasmo per essere inclusa nelle brigate del genere. Benché manchi due mesi alla partenza della brigata studentesca, che seguirà la precedente in argomento, numerosi studenti hanno già chiesto l'appartenenza, ossia 75 dell'Istituto Nautico di Pirano, 30 della scuola agraria di S. Canziano, 20 del Ginnasio Sloveno di Capodistria, 20 della scuola Magistrale di Portorose, 14 della scuola Biennale di Economia ed altri.

Le nostre brigate — conclude il compagno Petronio — sono veramente volontarie, formate da giovani coscienti.

## Tre anni e tre mesi ad un gruppo di frodatari

Il giusto verdetto ha punito esemplarmente dei disonesti che approfittando della loro posizione hanno sottratto 114.305 din alla «Vinoplod» di Buie

Il Giudizio Distrettuale del Popolo di Buie, ha processato la scorsa settimana un gruppo di impiegati ed addetti alla ditta «Vinoplod» di Buie, i quali, nel periodo dal 24 novembre 1950 al gennaio del 1951, hanno operato rilevanti sottrazioni e frodi in danno della ditta stessa.

Il risultato infatti che Gomboc Valentin, August Jakac e Peter Kovacic hanno falsificato fatture e della vendita di vino e di distillati per l'importo complessivo di din. 114.305, che hanno riscosso per proprio conto della ditta.

Le loro falsificazioni e frodi vengono scoperte da un organo di controllo amministrativo che li deferirono alla giustizia.

Nel corso del processo le loro colpe risultarono pienamente comprovate e perciò il giudizio del popolo ha inflitto loro le seguenti pene: a Gomboc Valentin 2 anni e 6 mesi di privazione della libertà personale, con la riduzione del danno causato alla «Vinoplod»; ad August Jakac 6 mesi di privazione della libertà personale ed a Peter Kovacic 3 mesi.

Il numeroso pubblico che ha assistito al processo, ha manifestato il

## Alta costruzione della nuova linea ferroviaria parteciperanno due brigate di giovani lavoratori e di studenti del nostro Circondario

Come già accennato su queste colonne, sono ora in corso i preparativi per la formazione di una brigata di giovani del nostro circondario i quali parteciperanno, assieme alla gioventù jugoslava e di altri paesi, alla costruzione della nuova ferrovia Doboj-Banja Luka.

Per offrire alcune precisazioni a tale riguardo ci siamo rivolti ai seguenti compagni che maggiormente si interessano alla costituzione della brigata.

Ecco quanto ci ha dichiarato il compagno Mario Vouk segretario del Comitato distrettuale della U.G.A. di Capodistria.

Il XV Plenum del Comitato centrale della gioventù popolare jugoslava ha deciso la costruzione ed opera della gioventù, della ferrovia Doboj-Banja Luka come importante obiettivo del piano quinquennale.

Questa ferrovia è la terza che viene costruita dai giovani jugoslavi ed è concorso della nostra gioventù e dei paesi stranieri.

Lunga 92 chilometri, essa collegherà il nodo ferroviario Belgrado-Vagljevo-Banja Luka ed indirettamente Zagabria con Sarajevo.

La nuova ferrovia consentirà un maggior sfruttamento dei centri minerari della Bosnia, effettuerà il trasporto del minerale di ferro di Ljubija alla ferriera di Zenice, riducendo l'attuale percorso di ben 150 chilometri e faciliterà il traffico fra Belgrado e Banja Luka. Percorrendo poi essa le zone boschive della Bosnia, ricche di 150.000 ettari di foreste, faciliterà un maggior sfruttamento del legname, oltre che favorire lo sviluppo del centro di Doboj.

Alla sua costruzione parteciperanno 80 mila giovani delle repubbliche della Jugoslavia che scaveranno oltre un milione di metri cubi di terra, che costruiranno diverse gallerie per una lunghezza complessiva di 2 mila metri costruendo anche 30 ponti.

I lavori hanno avuto inizio il giorno 1 aprile, quando i giovani si sono messi all'opera con grande slancio su tutto il percorso della nuova ferrovia per assolvere nei termini prefissati l'impegno da essi assunto di fronte al Partito ed al compagno Tito.

Le migliaia e migliaia di giovani jugoslavi, già all'opera sulla Doboj-Banja Luka, sono un'altra prova della volontà di pace, confermando nel contempo la decisa volontà della eroica gioventù jugoslava, pronta a difendere la propria patria contro qualsiasi aggressore.

Il compagno Aldo Petronio, membro dell'esecutivo del Comitato distrettuale dell'U.G.A. di Capodistria, così si è espresso sui preparativi per la formazione della nostra brigata:

«La proposta fatta alla recente conferenza annuale circondariale e distrettuale dell'U.G.A. di contribuire anche quest'anno alle azioni di lavoro della gioventù jugoslava, è stata accolta con entusiasmo.

La brigata sarà costituita da giovani operai, da giovani intellettuali italiani e sloveni delle varie località del distretto.

Benché manchi un mese alla partenza, già sono pervenute numerose le adesioni dei giovani. Posso citare ad esempio gli attivi di Pirano con 20 giovani, quelli di Capodistria con 30, di Portorose con 10, di Corte con 5, di Smedella con 5, di Smarce con 8, dell'Arrigioni di Isola con 10 e così via.

Tenuto conto che i lavori dei campi sono molto in ritardo per le note ragioni, gli attivi dei giovani si sono impegnati di sostituire i parenti, lavorando volontariamente i loro terreni. Analogo impegno è stato assunto dai giovani operai delle fabbriche, i quali assolveranno i compiti previsti nel piano anche per i compagni parenti.

Anche la gioventù studentesca dimostra entusiasmo per essere inclusa nelle brigate del genere. Benché manchi due mesi alla partenza della brigata studentesca, che seguirà la precedente in argomento, numerosi studenti hanno già chiesto l'appartenenza, ossia 75 dell'Istituto Nautico di Pirano, 30 della scuola agraria di S. Canziano, 20 del Ginnasio Sloveno di Capodistria, 20 della scuola Magistrale di Portorose, 14 della scuola Biennale di Economia ed altri.

## Provocazione a Glem

Apprendiamo che nella notte fra venerdì e sabato, cioè fra i giorni 13 e 14 del mese corrente, degli sconosciuti sono penetrati nella chiesa del villaggio di Glem, nel settore di Borst.

Essi si sono introdotti nella chiesa per la finestra, dopo aver rotto la vetrata. Nell'interno hanno messo a soqquadro vari oggetti sacri.

Gli organi del potere, avvertiti dell'accaduto molto in ritardo causa la trascuratezza del custode, hanno iniziato un'inchiesta sull'accaduto per rintracciare i colpevoli.

Il fatto stesso dimostra all'evidenza trattarsi di una vile ed intenzionale provocazione della reazione e del cominform, nel tentativo di intaccare l'unità e la compattezza della popolazione di Glem.

L'accaduto è veramente deplorabile e richiede la più severa punizione, perciò invitiamo tutta la popolazione a dare il suo aiuto agli organi del potere popolare per rintracciare i provocatori.

## Comunicato

Si avvertono gli interessati che domani, giovedì 19 corr., alle ore 17 precise riprenderanno le lezioni del Corso Universitario di Matematica nella aula IV A del Liceo «Combi» di Capodistria.

Infatti il tredicenne Plahuta Graziano da Maresego tempo fa ha rinvenuto nei pressi del paese un moschetto italiano arrugginito e lo nasconde senza avvertire i genitori od altri.

Domenica scorsa, ritirata l'arma dal moschetto, volle servirsi della stessa per i suoi amici. Ad un certo punto puntò per gioco il moschetto contro il fratello Claudio, prendendo così il galletto. Disgraziatamente la molla era carica, il congegno di sparazione funzionò e il Claudio rimase gravemente ferito dal colpo.

Accorsi i famigliari al rumore dello sparo e della guida del ragazzo ferito questi venne subito trasportato all'ospedale di Isola.

Proprrio in quell'anno è sopraggiunta la famigerata Risoluzione che mirava ad intorbidare le acque.

In effetti, a che cosa è servita? Unicamente a rafforzare ancor più le nostre file, a farci superare più la nostra. Questi i risultati della risoluzione del Cominform fra i giovani costruttori dell'Autostrada Belgrado-Zagabria.

Non voglio dilungarmi, mi limito a ricordare i successi della «Branka Babica» e della «Antonio Bonifacio». Sapete quanto abbiamo costruito con questa ultima a Nuova Belgrado? Un palazzo alto 6 piani con oltre 100 appartamenti in due soli mesi di lavoro. Questi successi sono nostri, sono della gioventù del nostro circondario. Ho la certezza che la stessa gioventù saprà conquistare nuovi e maggiori quest'anno, partecipando ai lavori sulla Doboj-Banja Luka. Sono certo che la nostra gioventù anche quest'anno saprà tener alto il simbolo della fratellanza ed unità col suo entusiasmo e slancio operoso.

Questa è anche la nostra certezza.

## Provocazione a Glem

Apprendiamo che nella notte fra venerdì e sabato, cioè fra i giorni 13 e 14 del mese corrente, degli sconosciuti sono penetrati nella chiesa del villaggio di Glem, nel settore di Borst.

Essi si sono introdotti nella chiesa per la finestra, dopo aver rotto la vetrata. Nell'interno hanno messo a soqquadro vari oggetti sacri.

Gli organi del potere, avvertiti dell'accaduto molto in ritardo causa la trascuratezza del custode, hanno iniziato un'inchiesta sull'accaduto per rintracciare i colpevoli.

Il fatto stesso dimostra all'evidenza trattarsi di una vile ed intenzionale provocazione della reazione e del cominform, nel tentativo di intaccare l'unità e la compattezza della popolazione di Glem.

L'accaduto è veramente deplorabile e richiede la più severa punizione, perciò invitiamo tutta la popolazione a dare il suo aiuto agli organi del potere popolare per rintracciare i provocatori.

Il fatto stesso dimostra all'evidenza trattarsi di una vile ed intenzionale provocazione della reazione e del cominform, nel tentativo di intaccare l'unità e la compattezza della popolazione di Glem.

L'accaduto è veramente deplorabile e richiede la più severa punizione, perciò invitiamo tutta la popolazione a dare il suo aiuto agli organi del potere popolare per rintracciare i provocatori.

## Ferimento di un tredicenne

Come lo dimostra il seguente epilodio tutti i richiami e gli avvertimenti non sono ancora bastati a far sì che tutte le armi e munizioni rinvenute vengano consegnate agli organi competenti per il loro ricupero e rimozione.

Infatti il tredicenne Plahuta Graziano da Maresego tempo fa ha rinvenuto nei pressi del paese un moschetto italiano arrugginito e lo nasconde senza avvertire i genitori od altri.

Domenica scorsa, ritirata l'arma dal moschetto, volle servirsi della stessa per i suoi amici. Ad un certo punto puntò per gioco il moschetto contro il fratello Claudio, prendendo così il galletto. Disgraziatamente la molla era carica, il congegno di sparazione funzionò e il Claudio rimase gravemente ferito dal colpo.

Accorsi i famigliari al rumore dello sparo e della guida del ragazzo ferito questi venne subito trasportato all'ospedale di Isola.

Proprrio in quell'anno è sopraggiunta la famigerata Risoluzione che mirava ad intorbidare le acque.



# Colpo di scena nelle finali del campionato di calcio del TLT

# Perduto il titolo per l'Arrigoni?

SOLI A QUOTA CINQUE I RAGAZZI DI CORSI

## A S. LUCIA FORSE IL TITOLO CON LA VITTORIA SUL S. GIUSTO

PIRANO: Dapretto I, Rosso, Stocca, Contento, Kerić, Argentini, Dapretto II, Tagliapietra, Dudine, Fiumi e Krisman. S. GIUSTO: Favaron, Ravasini, Urbani, Bonazza, Tieni, Campagnolo, Braico, Vatta, Bole, Mangozzi e Villatore.

**ARBITRO:** Soave di Trieste.

Il Pirano ha dovuto faticare più del previsto per imporsi sulla compagine triestina, ormai rinfrancata e sicura di sé. Dopo i due smacchi iniziali ad opera dell'Arrigoni e del Montebello nessuno probabilmente pensava che questa squadra potesse ostacolare la strada a quelle che vanno per la maggiore e che sono ancora in lotta per l'aggiudicazione dell'ambito titolo di campione del nostro Territorio.

tire un tiro che attraversa tutta la luce della porta, senza che nessuno sia pronto a darle l'ultimo e facile colpo.

Nella ripresa, gioco equilibrato con superiorità territoriale dei bianchi che corrono un pericolo al 15esimo, la palla, battuta da Bonazza, passa sibilando qualche centimetro sopra la traversa e termina sul fondo.

Al 18esimo e al 20esimo, due calci d'angolo, sul secondo del quale scaturisce il secondo goal del Pirano, che realizza di testa con Dudine.

Dopo l'azione della seconda rete, il Pirano dominava. Al 25esimo, il portiere Favaron compie una prodezza salvando in tuffo, su tiro di Dapretto, che a noi è sembrato però un fuori gioco. Nulla fermava ormai i piranesi che concludevano la serie delle marcature al 39esimo. Una veloce azione di tutta la linea, dell'attacco veniva frustrata in extremis dal portiere triestino, che però non bloccava la palla, la quale perveniva di nuovo a Fiumi, la quale perveniva di nuovo a Fiumi, la quale perveniva di nuovo a Fiumi, la quale perveniva di nuovo a Fiumi.

## QUANDO LA SQUADRA NON INGRANA MONTEBELLO - ARRIGONI 2-0

Forse nessuno del mille e più spettatori, convenuti domenica scorsa a Opicina per assistere all'incontro Montebello-Arrigoni, presagiva che i campioni del T.L.T. avrebbero dovuto chinare il capo di fronte alla baldanza dei triestini. Eppure è così. L'Arrigoni, inviolato del campionato, è stata battuta, battuta per di più con un secco 2 a 0, che non ammette discussioni da un Montebello che ha superato se stesso, giocando una maschia partita.

Nulla da eccepire quindi; il Montebello ha saputo sfruttare la inespi-

cabile debolezza della mediana isolana che non ingranava, ed ha colto 2 punti che potranno forse dir molto.

Dove ricercare le cause della sconfitta? Appunto nelle linee mediana, che si è lasciata imbrigliare dal gioco veloce ed aperto svolto dalle ali avversarie che hanno avuto buon gioco, e dalla strana abulia che ha colto il quintetto avanzato isolano. Il reparto di punta non filava, le azioni condotte erano prive di mordente, di incisività, e lo stile?

Vani sono stati i consigli, gli ammonimenti di Malosti, l'Arrigoni ha perduto due punti che potranno significare il titolo.

La difesa isolana ha fatto quello che ha potuto, Corbatto e Uicigrai sono stati senza dubbio i migliori fra gli isolani. Non potremo però dimenticare Pugliese che ha compiuto delle belle parate, ed anzi ha fatto restare di stupefatto tutti gli spettatori, compiendo un fantastico tutto sui piedi di Combi, che si trovava solo di manzi a lui.

Del Montebello ci è piaciuta la squadra in blocco. La difesa ha saputo adottare nel secondo tempo una intelligente tattica di gioco che le ha permesso di resistere alle reiterate puntate degli avversari.

Già all'inizio del I. tempo, i triestini hanno iniziato le loro azioni, spingendosi verso la rete di Pugliese.

La prima rete la raggiungono al settimo minuto per merito di Govacci, il quale, raccolto al volo un tiro su calcio di punizione tirato da Trebiz, galava in rete, Pugliese, forse colto da un afflato di incertezza, non poteva far altro che chinarsi a raccogliere la palla nel sacco.

Immediatamente l'Arrigoni si portava all'attacco per cercare il pareggio, ma invano. Benché favoriti da buone occasioni, i granata non hanno saputo approfittare e pur attaccando in prevalenza per tutta la durata del I. tempo, non sono riusciti a segnare.

Nella ripresa, il gioco non cambia fisionomia, è sempre l'Arrigoni preteso all'attacco, ma invano.

I tiri vengono tutti neutralizzati o si perdono oltre il fondo.

Quando la pressione isolana si faceva più forte e faceva presagire il pareggio, ecco il secondo punto per il Montebello.

Azione in profondità del reparto sinistro triestino, la difesa isolana è tagliata fuori, Combi tutto solo con un secco passatore batte Pugliese, gettato stamane in tuffo.

Indi siamo alla fine.

**MARCATORI:** al 7' Govacci del I. t.; al 18' Combi della ripresa.

**MONTEBELLO:** Pischiatti; Trebiz, Scaramelli; Giberna; Carmi, Sanzin, Sterle, Felluga, Combi, Covacci, Morselli.

**ARRIGONI:** Pugliese; Corbatto, Uicigrai; Costanzo, Dèlise, Sorgo; Dudine, Bologna, Marchesan, Depase, Orlini.

**ARBITRO:** Cravagna. Segnalinee ufficiali: Ponis e Glamini.

**NOTE:** Tempo bello, terreno buono. Spettatori un migliaio circa. Al 21' della ripresa l'arbitro espelle dal campo i giocatori Sanzin e Dudine per essere venuti alle mani. 7 più tardi Pischiatti, in una parata, s'infortunava al polso destro, senza gravi conseguenze.

## Coppa calcistica dell'Istria

# I BUIESI a PUNTEGGIO PIENO

**MARCATORI:** Saule al IV del I. t. Formazioni: ARSIA: Luben, Bresaz, Mukoric, Spivak, Tencic, Kos, Toporic, Micic, Milacic, Celeda, Tencic II.

Rapp. Buie: Sain, Radislovic, Manzin, Poteca, Vukovic, Petocelli, Saule, Vascotto, Prodan, Smilovic e Sain II.

10 corner a favore del Buie, e 4 a favore dell'Arsia.

le squadre. Come nel I. t. le azioni sono state precipitose e nuovamente al 5 della ripresa Sain sciupava da pochi metri.

Ancona al 15 ed al 29 il portiere di Arsia salvava in extremis, mentre al 30 rimandava la palla in campo.

L'Arsia ha tentato tutto il possibile

per il pareggio, ma la mediana buiese spesso volte ha rotto i piani del quintetto attaccante.

Il portiere di Arsia ha avuto dei buoni spunti tecnici ed è grazie ai suoi interventi che il punteggio si è chiuso soltanto con una rete a favore dei buiesi.

## Selezione per le prossime gare ciclistiche

# DOPIA VITTORIA DI APOLLONIO RINALDI SECONDO DEI DILETTANTI

## Coraggiosa prova di Griò. Sfortunata caduta di Lonzaric

I ciclisti della SSS PROLETER di Capodistria hanno partecipato domenica alla prima corsa ciclistica della Slovenia.

Tutti si sono distinti. Un elogio particolare merita però il bravo Apollonio Rinaldi, Griò, Lonzaric e Hrvatini si mantenevano sempre nelle prime posizioni, tenendo continuamente in vista gli avversari più pericolosi.

La corsa è entrata nella fase decisiva circa a 40 km dalla partenza sulle rampe che portano verso Bled, dove un gruppo di una decina di corridori si staccavano di prepotenza ostacolando in breve un rilevante distacco. Ma, a 30 km dall'arrivo, accade l'imprevisto. Il gruppo procedeva composto sulla strada di cemento che da Bled porta a Lubiana ad andatura oscillante fra i 45-50 km orari, quando improvvisamente Godniè scendeva e cadeva, trascinandosi seco pure Lonzaric, Griò, Rozman, Polak e Laik che rimanevano malconci. La peggio toccava però a Godniè e Lonzaric che riportavano ferite e fratture varie che richiedevano l'immediato ricovero all'ospedale. Griò, che nella caduta aveva rotto la ruota anteriore, fu sostituita con quella dell'infortunato Lonzaric e si rimiseva, malgrado fosse ridotto a malabarzo, in sella e continuava coraggiosamente la corsa. Dell'incidente approfittavano Perne, Rinaldi, Hrvatini e Vidali che non coinvolti nella caduta, e pigliando a tutta forza sui pedali, divorarono in breve l'ultimo tratto del percorso, perdendo però per strada Vidali che, in prossimità del traguardo, forava, perdendo così ogni possibilità di vittoria.

La lotta per il primo posto rimase incerta fino al traguardo, dove Perne poté aggiudicarsi per un soffio la vittoria sul meno veloce Rinaldi; terzo finiva Hrvatini che non si era impegnato nella volata; Vidali arrivava dopo un minuto, seguito da Polak e Griò, il quale veniva applaudito per il coraggio dimostrato nel continuare la corsa, pur essendo tutto insanguinato.

## Torneo precampionato di pallacanestro

# C.P. "Delise," - "Polet," 56-30 NELLA PARTITA DI ISOLA

Domenica ad Isola si sono trovate di fronte le squadre del C.P. "Delise" di Isola e "Polet" di Trieste nell'incanto precampionato di pallacanestro.

La partita, alla quale hanno presenziato buon numero di sportivi, si è conclusa con la vittoria del cestista isolano per 56 punti a 30, il jargo margino conquistato dai locali nel primo tempo per merito di Drioli, Degrassi e Luban, i quali hanno condotto azioni ben conseguite, ha permesso al quintetto del "Delise" di non affaticarsi eccessivamente nelle riprese, quando fonte si è scatenata la reazione dei triestini.

Vittoria non demeritata quindi degli isolani, che, se manterranno questo livello di preparazione, potranno ben figurare nel prossimo campionato del T.L.T. Dei triestini ci sono piaciuti Babic, Bolk e Svara, quest'ultimo dotato di un ottimo tiro al canestro, mentre la difesa è crollata da principio, tagliata fuori dalle azioni travolgenti degli isolani.

Ecco le squadre con il punteggio individuale.

G.S. «DELISE» ISOLA: Degrassi (7), Drioli (26), Parma, Degrassi C. (1), Vascotto (2), Suban (18), Dandri, Dogani (2).

G.S. «POLET» TRIESTE: Babic (8), Svara (16), Volk, Skrižnag (2), Pavlovic I, Pavlovic II, Blasina, Klobas e Lahsparko (4).

Un saluto particolare vada al coraggioso Lonzaric con l'augurio di tutti gli sportivi del nostro Circondario per una pronta guarigione.

Dilettanti su strada: 1. PERNE VINKO - Zeleznikar, che compie il percorso di km. 80 in ore 2,57'25"; 2. RINALDI Valter - Proleter - a mezza ruota.

Allevi su strada: 1. APOLLONIO BRUNO - Proleter - in ore 2,22'; 2. ZANOSKAR Silvo - Zeleznikar - a mezza ruota; 3. BRAJNIK Oreste - Proleter a ruota.

Allevi su circuito: 1. APOLLONIO BRUNO - Proleter, 2. TAMARO Lorenzo - Proleter; 3. Perone Nevio -



Anche noi sui monti

## SPORT INVERNALI A PLATAK

# NUOVA VITTORIA DI MARTINUZZI su Tomè Vidmar e Vouk

In concomitanza con lo slalom dell'Adriatico, organizzato dall'Unione sciistica della Croazia, si è svolta a Platak (Gorski Kotar) una gara di discesa libera individuale fra gli sciatori delle società sportive del circondario.

La gara si è svolta su un percorso

di 800 metri circa, con un dislivello di 200 m, ed è stata di appannaggio a Martinuzzi Edi del Circolo Alpino di Capodistria, seguito a pochi secondi da Tomè Bogdan del «Proleter» di Capodistria e da altri 12 concorrenti, circondario.

**CLASSIFICA:**

1. Martinuzzi Edi	in 52"
2. Tomè Bogdan	in 56"
3. Vidmar Ferdo	in 58"
4. Vouk Sasa	1,3"
5. Mihalič Milan	1,7"

P. C.

## Marcia partigiana

(Continuazione dalla I. pagina)

diffendere le alture di Marussici, mentre le altre due operavano secondo un piano d'attacco per l'accerchiamento dei difensori e la presa della posizione.

All'14 ebbe inizio la manovra. L'azione degli attaccanti venne egregiamente contenuta dai difensori della II. brigata, dimostratisi meglio organizzata e più combattiva. In complesso la manovra è risultata soddisfacente ed ha dimostrato un grande entusiasmo, spirito combattivo e disciplina.

Al termine della manovra le brigate si ammassarono nel vicino campo sportivo, ove si svolse la cerimonia conclusiva.

Ai combattenti schierati ed al popolo hanno parlato i compagni Jurkic e Medica. Gli oratori si sono soffermati principalmente a parlare dei propositi aggressivi dell'URSS nei riguardi della Jugoslavia socialista, rivelando come i nostri popoli siano uniti e compatti attorno al potere popolare, decisi a difendere le proprie conquiste, che sono il frutto della dura lotta di liberazione, ed edificare in pace il socialismo nella comunità fraterna dei popoli jugoslavi.

# TUTTA FIUME

Dopo le cinque repliche locali, la Rivista «Tutta Fiume» ha intrapreso un giro per il nostro Circondario, ottenendo un clamoroso successo nelle tre prime di domenica a Isola, lunedì a Capodistria e martedì a Pirano. La Rivista, data dalla S.A.C.O. «Fratellanza di Fiume», è presentata dai due autori Vittori e Bontempo, simpaticissimi Giulietto e Marietto, i quali, con grande bravura, hanno saputo tener vivo l'ambiente. Il carattere della Rivista ha cambiato argomento da un teatro all'altro, mettendo in evidenza le spogliature della vita cittadina e apostrofando tutte le delizie con un tono spiritoso che ha saputo tener presente il motto eludere non ledere.

I migliori numeri di questa piacevole Rivista sono senz'altro le due parodie «La Fu signora borghese», «Il gagà a Fiume», il valzer «Sulle onde del Danubio», la scenetta «amore bilino» e la farsa «Citavecia». Fra i solisti, il compagno Marino Stiligo ha ottenuto calorosi applausi a fine di ogni sua canzone. Applaudite sono state pure le canzoni «O Fiumanina» e «Ti vorrei dimenticare», musicate da Paccagni e Pontoni su versi di Bruno Paccagni.

Lo spettacolo verrà ripetuto giovedì 19 a Isola, venerdì 20 a Pirano, sabato 21 a Capodistria. La tournée finirà il suo giro domenica 22 nel teatro di Buie.

## Smarrimenti

Il compagno Costanzo Giovanni, abitante ad Isola via Ettore No. 25, ha smarrito il giorno 26 marzo u. s. il portafoglio contenente 30 dinari e la sua carta d'identità nel tratto di strada fra Isola e Strugnano.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI  
Stampato presso lo stabilimento tipografico «JADRAN» Capodistria  
Pubblicazione autorizzata

## Importante atto d'accusa contro una politica aggressiva

# IL LIBRO BIANCO JUGOSLAVO

III. Consegne di merci di cattiva qualità, mancata consegna di forniture già pagate, violazione della clausola fondamentale degli accordi economici ed infine la rottura definitiva di ogni legame commerciale, questa è in breve la storia dei rapporti economici dell'URSS e dei paesi satelliti con la Jugoslavia dalla metà del 1948.

Il piano quinquennale della Jugoslavia prevedeva la costruzione di tutta una serie di impianti elettrotecnici per l'elettrificazione del paese. Tutte le forze venivano allora mobilitate perché tutti gli obiettivi del piano venissero realizzati nel termine previsto. Quando però i lavori erano già a buon punto e rimanevano da montare soltanto le attrezzature, ecco sopraggiungere gli avvenimenti dei quali parla in modo convincente il documento No. 176 riprodotto nel libro bianco.

Il 30 novembre 1947 ed il 17 gennaio del 1948 furono conclusi tre accordi, in base ai quali l'amministrazione dei beni sovietici in Austria si impegnavano di fornire alla Jugoslavia 6 turbine per un valore complessivo di 1 milione 363 mila 815 dollari. Le macchine avrebbero dovuto essere consegnate entro il 20 dicembre 1949. Ma, sebbene la Jugoslavia avesse già pagato 773 mila 550 dollari, allo scadere del termine la merce non giungeva a destinazione. Le autorità di occupazione sovietiche, nonostante le ripetute richieste da parte jugoslava, non consegnavano le turbine. Queste caso non è isolato. Lo sfioramento dei contratti conclusi, il rinvio delle consegne, la mancata conclusione di nuovi affari sulla base dei contributi già esistenti, sono tutte queste forme dell'aggressione economica applicate dal governo dell'Unione Sovietica e dai paesi dell'Europa Orientale prima di giungere alla completa rottura di ogni legame economico e commerciale con la Jugoslavia. Citiamo un altro esempio: il governo cecoslovacco ha consegnato alla

Jugoslavia soltanto il 60% delle garanzioni per la produzione di automobili che si era impegnato di fornire.

Inoltre, con continuo rinvio della fornitura di 4 centrali idrauliche e di due centrali termiche, il governo cecoslovacco ha causato all'economia jugoslava, in un periodo di soli 7 mesi, un danno di 550 milioni di kilowatt ore di energia elettrica. Le centrali fino ad oggi non hanno toccato il suolo jugoslavo. L'Unione Sovietica, su un miliardo e 321 milioni di dinari, quale era il valore delle merci che si era impegnata di fornire, ha consegnato alla Jugoslavia, fino al primo giugno del 1949, soltanto 536 milioni, cioè il 40%. E' facile comprendere quale sia stata, in questo caso, l'entità del danno subito dall'economia jugoslava. Il documento n. 182 tratta della violazione dell'accordo sugli investimenti, concluso il 25 luglio 1947 fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Il documento pone in chiara luce i metodi che il governo sovietico segue nella sfacciatata violazione dei trattati internazionali.

La Jugoslavia doveva ricevere un credito per un valore di 135 milioni di dollari. Ebbene, i beni forniti ammontano ad un valore di soli 765 mila dollari. Quando si iniziarono le trattative per stabilire lo stato di fatto in merito a queste rimesse, i rappresentanti dell'Unione Sovietica fecero comprendere di non essere disposti a realizzare l'accordo poiché le condizioni sarebbero state cambiate.

Il giornale cecoslovacco, «Rude pravo», pubblicato l'11 giugno 1949 un comunicato sulla interruzione delle trattative jugoslavo-cecoslovache da parte della Cecoslovacchia. Ecco di che cosa si trattava:

Nel maggio del 1949 veniva proibita ogni esportazione dalla Cecoslovacchia in Jugoslavia. Nelle trattative che si conducevano in quel tempo per compilare la lista definitiva delle controprestazioni jugoslave, i rappresentanti cecoslovacchi avanzarono pretese talmente esagerate da rivelare prati-

camente, l'impossibilità del mantenimento di ulteriori rapporti economici. Benché in precedenza avessero accettato la lista delle controprestazioni jugoslave, i rappresentanti cecoslovacchi chiesero un assortimento di prodotti jugoslavi del tutto diverso. Essi chiedevano un contingente di metalli colorati 6 volte maggiore, soltanto a tale condizione essi avrebbero tolto il divieto delle esportazioni in Jugoslavia.

In questa stessa parte del «Libro Bianco» si trova anche la nota del primo luglio 1948 con la quale il governo albanese denunciava tutti gli accordi economici conclusi tra i due paesi. Nella nota è detto che il governo albanese avrebbe sfruttato le ricchezze albanesi! Viceversa dai documenti esposti nel «Libro Bianco» risulta che la distribuzione dei profitti nelle società miste jugoslavo-albanesi segnava un vantaggio per l'Albania nel rapporto di 88 a 12. Dalla nota del governo jugoslavo del 3 luglio 1948, risulta che, all'epoca della rottura dei rapporti economici, l'Albania rimaneva debitrice alla Jugoslavia di circa 2 miliardi e mezzo di dinari.

I governi dell'Unione Sovietica e dei paesi satelliti dell'Oriente Europeo nascondono al loro pubblico, con tenacia degna di miglior causa, la verità esposta nel «Libro Bianco» jugoslavo. E' un fatto che in un periodo di tre anni ne l'Unione Sovietica né alcuno dei suoi satelliti hanno pubblicato un solo documento veritiero che possa testimoniare sulle vere cause del conflitto con la Jugoslavia socialista e sulla reale situazione nei rapporti economici con questo paese. Nello stesso tempo, mentre in Jugoslavia l'opinione pubblica viene messa a conoscenza del materiale della propaganda cominformista, nei paesi del blocco sovietico nulla è stato pubblicato sull'atteggiamento jugoslavo, eccetto fatta di qualche citazione falsificata. Il «Libro Bianco» è un'altra accusa che chiede risposta.

# ATTUALITÀ INTERNAZIONALI

## In margine al congresso del P. C. I.

Al teatro «Adriano» di Roma si è svolto dal 3 all'8 aprile corr. il Congresso del partito cominformista italiano.

La caratteristica fondamentale dei lavori di questo congresso è rappresentata dalla lunghezza chilometrica delle relazioni tenute dai membri del comitato centrale, con in testa Togliatti, che hanno magnificamente illustrato la sua politica.

La stragrande maggioranza dei delegati presenziava al Congresso soltanto per applaudire, cantare gli inni rivoluzionari ed inneggiare al grande Stalin, mentre alle discussioni hanno partecipato soltanto i membri del comitato centrale ed i segretari delle federazioni.

Ciò avalla senza dubbio le affermazioni di Magnani e Cucchi che cioè nel partito cominformista italiano non esiste la possibilità di libere discussioni, ma l'obbedienza cieca alle direttive della casta burocratica, che occupa tutte le posizioni chiave del partito.

Il motivo conduttore delle discussioni è stato determinato dalla proposta di Togliatti in base alla quale il partito è pronto a ritirare la sua opposizione al Governo, a patto che questo muti radicalmente la sua politica estera. Quindi il partito co-

munisti italiano sarebbe disposto a rinunciare alla lotta di classe se il Governo di De Gasperi introducesse rapporti di amicizia fra l'Italia e l'URSS. Bolla coerenza rivoluzionaria! Ecco come si spiegano anche il patto Molotov - Ribbentrop, la divisione della Polonia con Hitler, gli accordi sulle zone d'influenza nei Balcani, il baratto della Carinzia slovena, la liquidazione della lotta partigiana in Grecia, ecc.

Secondo Togliatti le esigenze indogabili per il ritiro dell'opposizione al Governo, sarebbero costituite dall'allargamento dei rapporti economici con i paesi del blocco sovietico con la fornitura a questi dei prodotti industriali in cambio di materie prime e grano. Con ciò, secondo Togliatti, l'Italia potrebbe rendersi indipendente.

Per ciò che concerne la politica interna, Togliatti ha lamentato l'inesistenza di partiti di centro (movimento cristiano progressista, liberale e la cosiddetta terza forza). Un tanto perché evidentemente il partito socialista di Nenni si è ormai smascherato come un'appendice del Cominform e

non può più svolgere il ruolo d'abbinamento delle masse di tendenze moderate.

Sulle discussioni del P.C.I. e sulle accuse mosse da Cucchi e Magnani non una parola. S'income però questi fenomeni hanno inciso profondamente sull'opinione pubblica e sugli effettivi del partito, ecco che bisogna evitare lo scoglio, ritraendone il minore danno.

E così sono saltate fuori cifre astronomiche sull'allargamento del partito (461.225 membri nuovi iscritti) senza però specificare che ben 463.894 elementi della gioventù comunista sono stati fatti passare per membri. E' stato sottaciuto anche che il pagamento delle quote viene fatto con azioni di raccolta di denaro per ragare i contributi di una massa enorme di membri che non versano la loro quota perché non sentono alcun attaccamento al partito.

Socchia, dal canto suo, non ha potuto non rilevare che una delle deficienze più rimarchevoli del partito è costituita da un sentito, tenace, che ancora esiste nel P.C.I., causa la leggerezza nell'assunzione di

nuovi membri e la mancanza dell'elemento dei quadri. Scelchia ha anche aumentato l'inattività dei comunisti nelle organizzazioni di massa. Fra l'altro, ha dichiarato che il tanto decantato movimento dei «partigiani della pace» conta 3.412 comitati comunali, benché il numero dei comunisti in Italia ammonti a 7749.

Il congresso, in generale, è stato una preparazione alle prossime elezioni amministrative. Quanto la nuova linea politica riuscirà ad ingannare l'opinione pubblica per indurre gli elettori a votare per i candidati cominformisti, resta ancora da vedere.

Non tutti si fanno facilmente abbagliare da cifre altisonanti, specialmente quando queste sono tirate per i capelli. Quanto poi valga una direzione di partito che si serve di simili metodi, è inutile dimostrarlo.

Ad ogni modo i «buffi» numerici sono diventati una prassi costante dei dirigenti cominformisti. Se così non fosse, dove avrebbe potuto trovare Vidali i dati statistici citati nel suo discorso di saluto al Congresso e i riguardi il numero «esatto» delle case bruciate dai «titofascisti», dei gazzi, divenuti tali a seguito delle persecuzioni sempre del «titofascista», dei mostri sotto il terrore «balcanico», degli uccisi, ecc. ecc.